

Lettera aperta al Sindaco di Segrate e alla Giunta I residenti della Boffalora vogliono risposte

Egregio Sindaco di Segrate, egregi membri della Giunta Comunale, siamo un gruppo di residenti delle via Caboto e Vespucci, meglio note come quartiere Boffalora. Abbiamo appreso con sconcerto e preoccupazione la decisione della Giunta di sospendere la riqualificazione dell'area a data da destinarsi. A sorprendere è stata sia la decisione che le motivazioni, perché non coincidenti con quanto più volte espresso in tanti incontri con il Sindaco e l'assessore, non da ultimo l'assemblea che si è tenuta il 2 Novembre scorso. In ragione della trasparenza tanto decantata da questa amministrazione chiediamo che ci vengano fornite risposte chiare e puntuali alle seguenti domande.

1 – Negli incontri tra i residenti e l'attuale amministrazione si è sempre parlato del nodo delle garanzie. Come mai tra le motivazioni della sospensione esse non appaiono? Sono state richieste? Sono state negate? Sono state chieste garanzie commisurate alla prassi o invece chiaramente esagerate col fine di renderle inaccettabili?

2 – Nelle motivazioni vengono citati ben 5 aspetti di carattere assolutamente generale (impatto ambientale, traffico, ecc). Questi aspetti non erano noti alla Giunta sin dalla presentazione del progetto? Come mai solo ora sono diventati aspetti critici? E la lamentata carenza di VAS specifica citata nella Delibera di Giunta di sospensione, non era anch'essa già nota?

3 – Come mai la Giunta ha deciso di passare all'esame delle osservazioni presentate dai cittadini, impiegando ben tre sedute di Commissione, se le criticità erano tali e insanabili? Non era più sensato rigettare subito il progetto invitando l'operatore a presentarne uno nuovo, anche in vista della scadenza del 30 dicembre imposta da Banca d'Italia per evitare la liquidazione del fondo?

4 – Come mai Segrate Nostra, il partito del Sindaco, durante la campagna elettorale ha rilasciato un comunicato (volantinato casa per casa nel quartiere) in cui chiedeva alla precedente amministrazione di portare avanti la trattativa? Tali criticità non erano già note per un progetto presentato quasi un anno fa?

5 – Come mai alla presentazione del progetto, avvenuta appunto circa un anno fa, diversi esponenti della presente maggioranza, tra cui la consigliera Bianco, il vicesindaco Mongili e l'allora capogruppo del PD Ancora, hanno espresso apprezzamento al progetto e conformità al loro programma (si veda SegrateOggi del 17/12/14). Le "evidenti" criticità non lo erano già allora? Non è forse vero che il progetto Milano4You è stato presentato tenendo conto delle indicazioni della Commissione Speciale Boffalora guidata dal PD?

6 – Come mai di tutte queste criticità non è stata fatta menzione nell'assemblea indetta dal Sindaco con i residenti che si è tenuta il 2 Novembre 2015?

7 – Come mai nelle varie comunicazioni avute col Sindaco in campagna elettorale non si sono mai evidenziate queste criticità, ma solo il desiderio di ridurre l'occupazione di suolo nell'area nord per quello che era "un cantiere aperto da concludere garantendo servizi e vivibilità per i residenti"?

8 – Se le criticità erano tali da poter essere sanate solo nell'ambito della revisione del PGT, come mai, come riportato nella Delibera di Giunta 138/2015 con cui si è congelato il progetto, fino al 16 Novembre ci sono stati continui contatti tra operatore e uffici comunali, promossi dall'Amministrazione stessa, che hanno portato "integrazioni alla bozza di convenzione urbanistica, alle norme tecniche di attuazione, al crono programma e alla planimetria generale di sintesi"? Non era già nota alla Giunta l'insanabilità del progetto?

9 – Il termine ordinatorio di legge per giungere ad una decisione era fissato al 22 Settembre. Come mai la Giunta ha arbitrariamente scelto di tirare fino al 19 Novembre, se le criticità erano talmente evidenti? E se invece era in corso una trattativa, come pare leggendo la Delibera di Giunta, non valeva la pena andare avanti ad oltranza fino al 30 dicembre?

10 – Come mai il comunicato del Comune, né la Delibera, accennano al fatto che il fondo di investimento, in assenza di approvazione del progetto, verrà messo in liquidazione entro il 30 dicembre, con tutto quello che ne consegue anche sulla causa civile che i cittadini hanno in corso contro il fondo stesso? Come può la Giunta sostenere che il progetto è solo sospeso, quando è evidente a tutti che questo stesso progetto di fatto non potrà più esistere? Quali sono le prospettive concrete per l'area a valle della liquidazione del fondo?

11 – Come pensa la Giunta di garantire gli adeguati servizi di quartiere promessi in campagna elettorale (pag. 24 del Programma: "adeguamento della viabilità e dei servizi stradali, dotare il quartiere di opportuni spazi di aggregazione per giovani e famiglie, migliorare l'accesso ai trasporti pubblici,

maggiore attenzione alla sicurezza) visto che l'area è privata e attualmente non esiste una programmazione di alcun tipo? Dove verranno reperiti i fondi? Quale altro operatore si potrà mai fare avanti nel futuro con queste premesse?

12 – Come intende la Giunta aiutare i residenti di via Caboto per i ben noti problemi legati all'innalzamento della falda, visto che questo è sempre stato considerato da tutti le formazioni politiche una priorità?

Per queste 12 domande i residenti chiedono delle risposte chiare e puntuali, non i soliti proclami che in questi giorni abbiamo letto in abbondanza sui vari social e blog di partito. Riteniamo peraltro corretto che, in onore alla massima trasparenza, le risposte punto per punto che la Giunta vorrà darci vengano inoltrate agli stessi mezzi di informazione a cui abbiamo affidato la diffusione di questa lettera.

I Residenti: Davide Modesti, Alessia Mangone, Riccardo Modesti, Anna Lytvynova, Marta Volpi, Simone Tisa, Silvia Consonni, Stefano Fierro, Alessia Vicari, Cristian Lucarelli, Lorena Chisena, Domenico Gatto, Alessandro Paulis, Paola Caruso, Wojciech Bilewicz, Flavia Trifirò, Sacha Mangone, Rocco Viola, Loredana Viola Nardò, Valentina Viola, Dario Iorio, Matteo Mariotti, Nadia Bouazizi, Fabio Giachetta, Wilma Didio, Mauro Amoriello, Manuela Santagata